

Caso Lidia Macchi, Stefano Binda chiede oltre 300mila euro di risarcimento

Pubblicato: Martedì 24 Maggio 2022



Si è tenuta questa mattina dinanzi alla quinta sezione penale della corte d'appello di Milano, l'udienza per la discussione della **richiesta di indennità per ingiusta detenzione** presentata dai legali di **Stefano Binda**, il 54enne di **Brescia** arrestato nel 2016 con l'accusa di essere l'assassino di Lidia Macchi, la giovane uccisa nel gennaio 1987 nei boschi di Cittiglio.

Per quei fatti Binda è stato arrestato e posto in custodia cautelare in carcere e condannato all'ergastolo in primo grado, **sentenza ribaltata dai giudici della corte d'appello** di Milano e quindi in Cassazione.

«In tutto sono stati **1.286 giorni di ingiusta detenzione**, per un totale di **303 mila euro** di indennità richiesta allo Stato», ha fatto sapere **Patrizia Esposito, legale** che assieme al collega Sergio Martelli difende Binda, oggi presente in aula. L'udienza è durata pochi minuti e la discussione dei legali è seguita a quella della procura generale. Per la decisione della corte, che si è riservata, **potrebbero volerci alcuni giorni**.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it